

Energia, l'Europa bacchetta l'Italia

Bruxelles: Berlusconi non può agire da solo con Putin

Retrosceca

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Günther Oettinger ha preso la parola quando l'antipasto di pesce «en croûte» era già consumato e i camerieri arrembiavano intorno alla portata principale, una succulenta «chateaubriand de boeuf». Nella sala del ristorante strasburghese degli europarlamentari è calato un rispettoso silenzio. Il commissario Ue ha cominciato a illustrare a deputati e osservatori gli orientamenti della «sua» politica energetica. Ha puntato con forza sull'esigenza che i ventisette parlino con una voce sola, facciano fronte unico, costruiscano e negozino insieme. «Non si può andare davanti da soli - ha detto

secondo fonti che hanno partecipato all'incontro -. Se Berlusconi va a trovare il premier Putin per il compleanno e il giorno dopo chiama qualcuno senza coinvolgere i partner, non va bene».

Risulta che nella sale, imbandita dall'European Energy Forum, ci sia stato qualche imbarazzo. Non è nel protocollo comunitario tirare in ballo un capo di governo in un incontro formale, c'è il rischio di aprire un contenzioso non contemplato dall'agenda della Commissione. Oettinger, secondo indiscrezioni, lo ha fatto in una digressione dal discorso scritto per l'occasione. La sua portavoce conferma la natura del messaggio, ma con toni diversi. La versione ufficiale è che il tedesco s'è detto sicuro che «se l'Europa parla con una voce sola con i paesi terzi i risultati saranno migliori per ogni Stato membro». Poi ha aggiunto: «Anche se Berlusconi e altri leader hanno relazioni buone con la Russia, essi pure

potrebbero beneficiare di un approccio più coordinato».

Non è la prima volta che Oettinger se la prende con l'Italia. A fine aprile ebbe da ridire sull'intesa nucleare siglata fra Roma e Mosca, non tanto sul memorandum bilaterale o sulla scelta atomica, quanto sull'ipotesi che la Russia partecipasse allo smaltimento delle scorie nelle nuove centrali eventualmente messe in funzione lungo lo stivale. «La sicurezza è la priorità - aveva fatto sapere il tedesco - e noi possiamo garantirla solo all'interno dell'Ue. Questo va contro la possibilità

di effettuare lo stoccaggio definitivo dei rifiuti nucleari fuori dall'Unione».

Un atteggiamento pregiudiziale contro l'Italia? A Roma c'è chi ha questa impressione e la ritiene consolidata. Le fonti europee si affrettano invece a sottolineare che l'ex capo del Baden-Württemberg ha assimilato Berlusconi «ad altri leader politici» amici di Putin, dunque alla Merkel, la cancelliera che lo ha

mandato a Bruxelles. Oettinger si è più volte detto partigiano di una politica energetica unica, «europeizzata» ha detto martedì sera a Strasburgo. Per lui vuol dire integrare i mercati e renderli più competitivi, più efficienti per quanto concerne gli impianti rinnovabili.

Tutto questo cozza con chi pratica il «fai da te». È questo che non va giù a Oettinger, spiegano fonti da Bruxelles. Certo ogni Stato ha pieno diritto di avere le relazioni che ritiene, tuttavia «chi firma accordi solitari finisce per penalizzare gli altri, in genere le parti più deboli». In novembre il tedesco presenterà una «nuova strategia» mirata a raccordare le capitali. Per il 4 febbraio è già convocato un vertice a livello di capi di Stato e di governo per parlare di energia. Bruxelles vorrebbe che servisse a convincere i leader - Berlusconi, Merkel e via - che ci sono maggiori vantaggi a fare tutto insieme. I rilievi di Oettinger nascono da qui, anche se forse non solo. Il compleanno di Putin è stata solo un'occasione per ribadirla.

IL PRIMO RICHIAMO
Ad aprile l'Ue criticò l'intesa sul nucleare tra Roma e Mosca

L'Antitrust
Al via istruttoria su Italgas

■ L'Antitrust ha avviato un'istruttoria per verificare se Italgas (gruppo Snam rete gas) abbia abusato della propria posizione dominante, ostacolando i Comuni di Roma e di Todi nella predisposizione dei bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Italgas, concessionario del servizio di distribuzione del gas, spiega una nota, avrebbe ritardato o rifiutato le informazioni necessarie alle amministrazioni per i bandi di gara sul servizio.

